



Non venderti l'anima



Angelo Pesciotta

NON VENDERTI L'ANIMA

Poesie per cantare aforismi per pensare

BOOK
SPRINT
EDIZIONI



www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014

Angelo Pesciotta

Lo stemma inserito è stato realizzato dallo stesso autore

Tutti i diritti riservati



“Se le parole possono far rumore, la poesia tocca il cuore”



*Questa raccolta di poesie, sul tema della droga,
è stata realizzata grazie alla collaborazione della prof.ssa Renata Romagnoli,
responsabile di un gruppo di prevenzione alle tossicodipendenza di Pordenone,
associato ad una onlus che opera a livello nazionale.*



PREFAZIONE

Nella vita ho conosciuto la sconfitta, la sofferenza, l'ingiustizia e il pregiudizio degli altri. L'inadeguatezza al mondo che mi circondava, il senso d'infelicità che mi tormentava, mi hanno spinto verso le droghe, che in breve tempo si sono impossessate della mia vita.

Per anni ho lottato con questo demone, senza avere la meglio... e solo in seguito, nel momento in cui ho toccato il fondo, ho trovato la forza di rialzarmi.



Il mio primo passo l'ho compiuto quando ho deciso di farmi aiutare, fiducioso del fatto che, alla fine del tunnel, ci sarebbe stata la luce.

Il mio augurio per chi leggerà le pagine di questo libro, che ho sentito intrise di una testimonianza sincera, è che possa trovare quell'impulso a muovere il suo primo passo, a prescindere da quale sia la meta...

Vito Pacelli



NON VENDERTI L'ANIMA

Non puoi venderti l'anima e poi averne rispetto.

Non puoi venderti l'anima, se ami ancora te stesso.

È una linea sottile, che non ha compromessi
e non puoi bleffare perché tu lo sapresti.

Con l'uso di droga,
ti lasci tentare a nascondere l'io
che ti fa anche pensare.

È solo un'illusione che l'alcol o la droga
ti facciano annullare, per diventare qualcosa



che non ha consistenza e tanto meno coscienza

E puoi fare tutto, tutto quello che ti pare,

come in un sogno,

dove nessuno ti può giudicare.

Svegliati!

E guardati,

guardati allo specchio

e osserva se c'è ancora il tuo rispetto,

perché se perdi quello,

hai perso te stesso.